

**Delitto Mazza. I giudici confermano la sentenza d'appello contro la Miroslawa il marito e il fratello**

**Il pg chiedeva l'annullamento L'avvocato: «Errore spaventoso Non so dove sia adesso ma ha fatto bene a fuggire»**

# Il verdetto della Cassazione «Katharina è colpevole»



Fu la bella Katharina Miroslawa a uccidere l'industriale del ferro Carlo Mazza. È questa la sesta e ultima verità sul delitto di Parma, un giallo diventato famoso grazie alla sua protagonista. Lo hanno deciso i giudici della quinta sezione penale della Cassazione, confermando una sentenza d'appello che il pg aveva chiesto di annullare. Il difensore: «È un errore gravissimo, Katharina ha fatto bene a fuggire».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**GIORGIO MARCUCCI**

■ BOLOGNA. Jessica Rabbit è stata condannata. È colpevole non perché così la dipingono, ma perché così ha deciso la Corte di Cassazione. La sentenza è definitiva, inappellabile. È la sesta e ultima verità sul delitto Mazza, il giallo di Parma diventato famoso grazie alla sua protagonista. Katharina Miroslawa, 31 anni, di professione ballerina. La donna che nell'ultima intervista dalla latitanza ha accostato il suo personaggio a quello di cartone nato dalla penna di Robert Zemeckis. «Non sono cattiva, mi dipingono così», ha spiegato ai giudici della Corte suprema apparenza e realtà coincidono perfettamente. Katharina è la donna avida di denaro che nell'inverno dell'86 assassinò

l'industriale del ferro Carlo Mazza, 50 anni, suo amante, aiutata dal marito Witold Kielbasinski e dal fratello Zibgniew Drozdziak. Finisce male per Katharina l'odissea giudiziaria iniziata il 9 febbraio dell'86, quando in un'auto fu trovato il cadavere di Carlo Mazza, il capo trapassato da due proiettili. In primo grado Katharina fu assolta per insufficienza di prove. I giudici d'appello la condannarono a 21 anni di carcere, ma la Cassazione annullò la sentenza. Il processo fu rifatto e Katharina, Witold e Zibbi (questi ultimi sono già in carcere) furono nuovamente condannati a pene variate tra i 21 e i 24 anni di carcere. Ieri mattina il sostituto procuratore generale Vincenzo Geraci ha chiesto di annul-

lare nuovamente la sentenza. «Non solo è piena di contraddizioni e cadute logiche», ha detto, «ma non ha tenuto conto in alcun modo delle indicazioni date dai giudici di Cassazione nel precedente esame del caso».

Durissimo il commento di Mario Secondo Ugolini, il legale che ha difeso Katharina insieme al collega torinese Nevio Scapini. «È uno spaventoso errore giudiziario che mette in discussione i miei 25 anni di professione. D'ora in poi l'avvocato Ugolini farà molta fatica a fare l'avvocato», afferma il legale. «Mi sono imbattuto in casi analoghi, ma questo è sicuramente il più grave. Persino il procuratore generale era dalla nostra parte. Per la prima volta in tanti anni di lavoro ho sentito un rappresentante dell'accusa che con argomenti di diritto, di fatto, morali ha fatto appello alla sua coscienza e a quella degli altri giudici, mettendo in guardia sul pericolo di disporre della libertà di una persona innocente. A questo punto non ci rimane che chiedere la grazia». L'avvocato Ugolini dice di non avere ancora parlato con la sua assistita. «Non so dove sia, con me



Carlo Mazza, l'industriale ucciso il 9 febbraio '86; nella foto grande Katharina Miroslawa condannata per l'omicidio; sullo sfondo il marito Witold Drozdziak

Anna Maisto, Laura, Igor e Vincenzo Pappicci sono vicini al carismatico amico Stefano Bianchi per l'improvvisa scomparsa del

**PADRE**  
Roma, 25 febbraio 1993

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

**ARMANDO TEDESCHI**  
la moglie lo ricorda a tutti quelli che lo conobbero e stimarono. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.  
Genova, 25 febbraio 1993

Oggi scompare un grande compagno

**MARIO CATTORINI**  
(Parco)

un uomo che con la vita ha saputo essere testimonianza di alcuni valori fondamentali per la vita del nostro paese. Tante compagnie e tanti compagni piangono con la moglie Rosetta, i figli Adelfi e Elio, il genero Paolo e la nuora Eida la sua scomparsa e lo ricordano sempre disponibile, in sella alla sua bicicletta, a diffondere l'Unità, a fare il tesseronista, ad essere militante attivo del nostro partito, Pds - Unione Comuniste Samarate, Gruppo Consiliare Pds.  
Samarate (Va), 25 febbraio 1993

Il deputato era stato già condannato all'ergastolo, ora si potrà celebrare il processo d'appello bloccato dalla sua elezione. La Camera ha anche autorizzato il giudizio contro il leghista Borghezio, accusato di violenza razzista contro un bimbo marocchino

## Strage 904, tolta l'immunità a Abbatangelo (Msi)

Si potrà fare il processo d'appello a Massimo Abbatangelo, il deputato neofascista condannato all'ergastolo col cassiere di Cosa Nostra Pippo Calò per la strage del rapido 904, 16 morti nell'84. L'immunità parlamentare gli è stata tolta ieri dalla Camera che ha anche autorizzato i giudici di Torino a inquire in leghista Mario Borghezio. È accusato di violenza razzista nei confronti di un bambino marocchino.

**GIORGIO FRASCA POLARA**

■ ROMA. Era stato rinviato al giudizio della Corte d'assise di Firenze per la strage del rapido 904 in stato di detenzione. Ma già pochi mesi dopo, il 27 ottobre dell'89, era stato giudicato e scarcerato: il Msi aveva fatto dimettere un deputato perché lui subentrasse a Montecitorio ed acquisisse l'immunità parlamentare. Se ne è fatto scudo (anche con i voti dc) nel '90 per restare a piede libero nel corso del processo ed anche dopo la condanna all'ergastolo inflitta a lui e al cassiere della mafia Pippo Calò per banda armata e strage (nella sentenza è tra l'altro sancito che parte dell'esplosivo che causò 16 morti e cento feriti era stato fornito proprio da Abbatangelo).

Imputato appellante e nel frattempo rieleto, per celebra-



Un'immagine del rapido «904» squarciato dall'esplosione

sato addirittura il procuratore capo di Firenze, Pier Luigi Vigna, di essere un «assetto di sangue giudiziario».

Per un'accusa certo minore, ma egualmente significativa la Camera ha sempre ieri autorizzato la procura di Torino ad inquire formalmente anche il deputato della Lega, Mario Borghezio per violenza privata. Il fatto che - secondo il rapporto dei carabinieri che ha messo in moto la magistratura - l'abbia esercitata un anno e mezzo fa nei confronti di Houafi Nebil, bambino immigrato dal Marocco che in un angolo di strada a Torino cercava di vendere due o tre spugne da cucina «non dava fastidio ad alcuno», connota di forti tinte razziste il comportamento di Borghezio, allora semplice consigliere comunale. Secondo due testimoni, il Borghezio avrebbe afferrato e stratonato il bambino con tanta violenza da provocare la sacrosanta reazione (un morso alla mano del futuro deputato leghista), sino a quando non era intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile: proprio quella che Borghezio aveva chiamato per aiutarlo a togliere dalla strada e affidare all'assistenza sociale l'extracomunitario. In realtà le giustificazioni dell'esponente della Lega non han-

no retto sia alle contestazioni del procuratore di Torino Vincenzo Zagrebelsky (che nella richiesta alla Camera sottolinea la «recidiva infraquinquennale» di Borghezio, che sembra insomma avere l'abitudine di prendersela con gli immigrati), e sia agli interventi di esponenti di tutti gli altri gruppi che hanno denunciato l'ondata crescente di razzismo. Borghezio mi convincerà - ha detto

ad esempio Rocco Larizza, operaio Fiat e deputato della Quercia - quando denuncerà anche lui che a Torino gli immigrati, extracomunitari e non, sono sfruttati almeno due volte: con il lavoro nero e con l'esser costretti a pagare 300mila lire per un letto». Borghezio non ha replicato, l'immunità revocata con i soli voti contrari dei leghisti e dei missini.

Palermo, commerciante fermato per millantato credito e sott'inchiesta per estorsione

## Denunciò il racket e ottenne la scorta ma i suoi «angeli custodi» lo arrestano

Gli agenti della scorta l'hanno accompagnato a casa. E poi hanno controllato che ci rimanesse: Fedele Campagna, commerciante di ricambi auto palermitano da tempo protetto dalla polizia perché minacciato dal racket delle estorsioni, è da ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di millantato credito aggravato. E da qualche settimana è sotto inchiesta per gli stessi reati che aveva denunciato di aver subito.

**RUGGERO FARKAS**

■ PALERMO. Scortato e arrestato. Ad accompagnarlo a casa, agli arresti domiciliari, sono stati gli stessi agenti che gli guardavano le spalle dopo la denuncia che aveva fatto contro i suoi estorsori. Il commerciante di ricambi di automobili Fedele Campagna è accusato dal sostituto procuratore Lorenzo Matassa di millantato credito aggravato. Il magistrato aveva

addirittura chiesto al Gip la custodia cautelare in carcere. Ma il giudice ha concesso il beneficio degli arresti domiciliari. Una storia che fa sorridere. Campagna doveva versare all'amministratore del suo condominio alcune quote arretrate. Per ritardare i pagamenti aveva mostrato un fax e un biglietto da visita con su scritto un messaggio firmato dal depu-

tato regionale del Pri Nino Parrino. Il fax era invece firmato dal deputato nazionale del Pds Tano Grasso. Naturalmente entrambe le firme erano state falsificate dal commerciante: lo ha confessato lui stesso.

Cosa dicevano quei messaggi? «Caro Fedele, ti comunico che l'iter della legge antiracket è quasi concluso. Presto potrai ottenere i contributi che ti spettano». Il fax e il biglietto da visita, mostrati all'amministratore del condominio, hanno permesso al commerciante di ritardare i pagamenti e di non fare pignorare parte dei suoi beni.

Due settimane fa Campagna era stato interrogato dal Pm e aveva confessato tutto. Ieri è partito l'ordine d'arresto. Gli addetti del commissariato Zisa lo hanno notifi-

cato al commerciante. I poliziotti della sua scorta poi lo hanno accompagnato a casa.

Campagna aveva ricevuto, qualche settimana fa, un altro avviso di garanzia che ipotizza gli stessi reati che lui aveva denunciato e per i quali la questura gli aveva assegnato una scorta armata. Il commerciante di ricambi d'auto aveva fatto restare Angelo Spartaco, il capo di un gruppo di delinquenti che cercava da tempo di estorcergli denaro. L'uomo aveva subito anche un attentato: qualcuno aveva svitato i bulloni delle ruote della sua auto, e lui era finito fuori strada, per fortuna senza ferirsi. Dopo quell'episodio era andato alla polizia denunciando il racket e ottenendo una scorta che lo seguiva tutto il giorno. Anche

### INFORMAZIONE AMMINISTRATIVA COMUNE DI MODENA

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1993 e al conto consuntivo 1991 (1).

1 - Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di lire)			
Denominazione	Provisioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1993	Accertamenti da conto consuntivo anno 1991	
Avanzo di amministrazione			
Tributario	70.188.000	67.084.409	
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	157.896.648	153.130.333	
(di cui dalle Regioni)	(147.115.396)	(142.711.971)	
(3.297.250)		(3.549.196)	
Extraordinarie	78.252.067	80.597.877	
(di cui per proventi serv. pubb.)	(47.565.658)	(47.706.500)	
Totale entrate di parte corrente	306.316.715	300.813.319	
Alienazione beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	60.031.000	27.264.703	
(di cui dalle Regioni)	(5.950.000)	(1.165.000)	
Assunzioni prelievi (di cui per anticipazioni tesoreria)	(2.854.000)	(2.256.000)	
Totale entrate conto capitale	56.177.000	41.792.834	
Partite di giro	50.657.080	51.890.408	
Totale	438.704.795	394.496.561	
Disavanzo di gestione			
TOTALE	438.704.795	394.496.561	
Avanzo Amm.ne 1990 applicato agli investimenti		233.890	
TOTALE GENERALE		394.730.451	
SPESE (in migliaia di lire)			
Denominazione	Provisioni di competenza da bilancio consuntivo anno 1993	Accertamenti da conto consuntivo anno 1991	
Disavanzo amministrazione			
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	279.953.633	276.630.070	
Totale spese di parte corrente	28.871.552	23.606.626	
Spese di investimento	308.824.715	300.236.696	
Totale spese in conto capitale	79.223.000	80.597.877	
Rimborso anticipazione di tesoreria od altri	79.223.000	79.620.724	
Partite di giro	50.657.080	51.890.408	
Totale	438.704.795	391.747.828	
Avanzo di gestione		2.982.623	
TOTALE GENERALE	438.704.795	394.730.451	

2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amme. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
Personale	24.495.249	27.385.875	1.087.900	31.985.069	1.083.900	2.207.200	88.295.213
Acquisti beni e servizi	14.782.251	23.965.193	194.761	68.121.815	5.785.801	2.039.086	114.844.807
Interessi passivi	1.430.083	8.842.796	2.634.089	11.724.038	6.443.873	4.738.689	31.813.546
Investimenti diretti	2.134.450	3.598.677	15.789.077	9.230.165	5.859.878	1.400.850	38.103.097
Investimenti indiretti							
TOTALI	42.812.013	69.793.541	19.895.827	121.131.105	19.153.452	10.466.725	273.052.863

3 - La risultanza finale a tutto il 31-12-1991 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1991	L. 4.073.735
Residui passivi prelevati esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1991	L. 4.073.735
Avanzo di amministrazione disponibile al 31-12-91	L. 4.073.735
Ammortamento dei debiti fuori di bilancio comunali esistenti e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1991	L. -

4 - Le principali entrate e spese per abitanti, desunte dal consuntivo, sono le seguenti: (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L. 1.721	Spese correnti	L. 1.558
di cui:		di cui:	
tributarie	L. 378	personale	L. 547
contributi e trasferimenti	L. 889	acquisti beni e servizi	L. 671
altre entrate correnti	L. 454	altre spese correnti	L. 340

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO  
Pier Camillo Beccaria